

Mese di Maggio

ore 5,45 Meditazione - Coroncina - S. Messa
ore 18,15 Rosario - Coroncina - S. Messa



- ve 1 ore 10,30 "Famiglie in festa" organizzata della Consulta Zonale di Pastorale Familiare (Parco Grotte)
- do 3 *Giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa Cattolica*
- gi 7 ore 17,30 Confessioni
- ve 8 ore 11,00 Rosario, S. Messa e supplica alla Madonna di Pompei
ore 17,00 Esposizione del Santissimo e adorazione silenziosa
ore 18,00 Benedizione eucaristica
- sa 9 ore 8,00 Ritiro dei comunicandi
ore 19,00 Presentazione del restauro dell'abito festivo della Madonna delle Grazie (Convento Grande)
- do 10 ore 10,00 S. Messa di Prima Comunione
- ma 12 ore 17,30 Incontro del Gruppo di Preghiera di Padre Pio
- gi 14 ore 18,00 Inizio del triduo di preparazione alla festa di Maria SS. delle Grazie (Convento grande)
- ve 15 ore 17,00 Visita a Gesù dei comunicandi
ore 19,30 Adorazione eucaristica animata dalla Comunità Gesù Risorto
- sa 16 ore 18,30 S. Messa in onore di S. Pasquale - Adorazione e benedizione eucaristica (S. Chiara)
ore 18,30 S. Messa (Convento Grande)
ore 19,45 Processione di Maria SS. delle Grazie
- do 17 *49ª Giornata per le comunicazioni sociali*
ore 7,00 S. Messa al cimitero della Confraternita Maria SS. Addolorata
ore 10,00 S. Messa solenne (Convento Grande)
ore 11,00 Processione di Maria SS. delle Grazie
- lu 18 ore 18,30 Rosario, litanie e benedizione eucaristica (Convento Grande)
- ma 19 ore 20,00 Recita del Rosario per don Angelo promossa dai Gruppi Giovanissimi
- ve 22 *Memoria liturgica di S. Rita: benedizione delle rose dopo le S. Messe*
- sa 23 ore 20,00 Veglia di Pentecoste (Largo Fra' Leone Grande - centro storico)
- do 24 *Festa di Maria SS. delle Grazie nelle macchie*
- sa 30 ore 18,00 S. Messa (Via Giovanni Pascoli, 24)
- do 31 ore 8,30 "Domenica insieme" dei ragazzi e dei genitori dell'Anno della Chiesa

Da sabato 2 a domenica 10 dopo la Messa vespertina reciteremo la
"Novena a Giovanni Paolo II"
per don Angelo, gli ammalati, i cristiani perseguitati
e i terremotati del Nepal



Parrocchia S. Pietro Apostolo - Putignano

Anno III n. 5 - Maggio 2015

Carissimi parrocchiani,
continuo ad utilizzare questo spazio per essere con voi nonostante la mia lontananza fisica.

C'è una espressione meravigliosa di Gesù che desidero condividere con voi: "Sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano più abbondante".

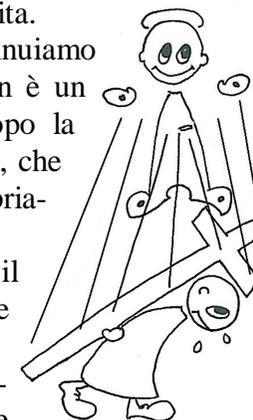
Una vita più abbondante vuol dire una vita più bella, più intensa, più umana, già adesso! Vuol dire che con gli occhi della fede, mi accorgo che la mia vita limitata, ferita, ristretta nello spazio e nel tempo, impoverita dai limiti e dalle miserie, viene inondata dalla Vita. Gesù è la Vita! È Lui che morendo distrusse la morte e resuscitando restaurò la vita.

La vita più abbondante non è una vita perfetta, continuiamo a camminare con il nostro fardello di debolezza; non è un semplice prolungamento della nostra vita umana dopo la morte; è un regalo meraviglioso che abbiamo ricevuto, che qualche volta assaporiamo, anche se ancora non scopriamo tutta la bellezza di questo dono.

La vita più abbondante è la Vita di Cristo risorto, è il Risorto che dice a ciascuno di noi: "Sono risuscitato e quindi sto con te".

Durante il viaggio in un tunnel di una strada di montagna, capita talvolta, sbirciando dalle piccole finestre del tunnel, di accorgersi che quel viaggio che stiamo percorrendo è immerso in un bosco e sotto un cielo meraviglioso. Quel tunnel perforato ci permette di cogliere per un istante tutto quello che ci avvolge.

Tutti possiamo, in alcuni istanti della nostra vita, perforare il tunnel dello spazio e del tempo in cui si compie il nostro viaggio, e accorgerci della Vita più abbondante che già avvolge tutta la nostra povera e fragile esistenza umana e che l'avvolgerà pienamente e definitivamente nel momento della sua estrema fragilità.



Maria ci conduce nel cammino della vita per essere sempre più uniti al suo Figlio Gesù

A priamo il mese di Maggio con la Corona del Rosario tra le mani. Pregare il Rosario significa contemplare Cristo con gli occhi e il cuore di Maria, come ci ha ricordato San Giovanni Paolo II: *“La contemplazione di Cristo ha in Maria il suo modello insuperabile. Il volto del Figlio le appartiene a titolo speciale. È nel suo grembo che si è plasmato, prendendo anche una umana somiglianza che evoca una intimità spirituale certo ancora più grande. Alla contemplazione del volto di Cristo nessuno si è dedicato con altrettanta assiduità come Maria”* (Rosarium Virginis Mariae n. 10). Il santo Curato d’Ars, invitando a recitare e a meditare il Rosario, affermava: *“Rivolgiamoci a Maria con grande fiducia, e siamo sicuri che, per quanto miserabili noi siamo, Lei ci otterrà la grazia della nostra conversione”*.



La Madonna è l’artista che ci lavora perché diventiamo fedeli discepoli di Gesù: discepoli che sanno ripetere il proprio sì in ogni circostanza con prontezza ed amore; discepoli che sanno vivere il sì adorante della Mamma Celeste quando portava in grembo l’Emmanuele; discepoli che sanno elevare a Dio il sì riconoscente come Maria nella casa di Elisabetta con il suo Magnificat; discepoli capaci di pronunciare il proprio sì anche nella sofferenza come Maria ai piedi della Croce, quando unì il sacrificio del suo cuore a quello del Figlio morente.

La Vergine Santa ci aiuti ad essere sempre più uniti al suo Figlio Gesù.

Don Vito

ISIS: E NOI?

A bbiamo noi qualche responsabilità di quello che succede nel mondo? Perché tanta violenza? perché l’eclissi della gioia? perché questa folle deriva del senso della vita? perché l’arruolamento di tanti ragazzi di buona famiglia nelle file del fondamentalismo, del jihadismo? perché tanta ubriacatura di odio? perché ricercare un ideale che dia senso alla vita nella violenza disumana e disumanizzante? Solo per ammazzare la noia? o per fare qualcosa di inedito, di inebriante? Ce lo stiamo chiedendo? o è sufficiente indignarsi?

Sembrano cose tanto lontane, eppure qualche responsabilità ce l’abbiamo anche noi. Non abbiamo offerto ai nostri ragazzi grandi ideali per i quali spendersi e dare senso alla vita, abbiamo lasciato un campo incustodito e aperto un varco all’irruzione della cultura di morte e distruzione. La Parola di Dio è stata abbassata al livello di qualsiasi parola umana. La fede si è appannata e ha prevalso la religiosità, perché laddove la fede si rilassa, prende vigore la religiosità. Ma mentre la fede porta al Vangelo e all’Amore, la religiosità conduce agli

estremismi, alle radicalizzazioni, alle guerre di religione.

Abbiamo fatto tutto questo senza che ce ne rendessimo conto e ora cogliamo i frutti amari di un processo di desacralizzazione del divino e dell’umano.

Occorre allora un forte appello a raccogliere tutte le forze educative per non rimanere in questa scia di morte, ma per incamminarsi in una corrente di risalita di umanizzazione dell’uomo e della vita. Un invito a riappropriarsi dei grandi ideali, umani e cristiani: del vero, del bene, del bello, del giusto, del bene comune; un invito a nutrirli e a trasmetterli ai nostri figli.

Un invito a prendere sul serio la Parola di Dio. Circondiamola di rispetto e di venerazione, ritorniamo agli ideali esigenti del Vangelo, non lasciamocelo derubare, smettiamo di annacquarelo e di svilirlo, non riduciamolo ad una bella lettura che acqueta l’anima e la fa sentire a posto. Un appello a rinvigorire la fede, a risvegliarsi dal torpore alimentato dalla ricerca del benessere a tutti i costi e dalla sfrenata concupiscenza del possedere, del potere e dell’apparire.

Un invito ad essere vigilanti come “sentinelle del mattino”: genitori, catechisti, educatori. C’è qualcuno che bussa alla porta e grida: “Svegliati, la casa è circondata di ladri, non lasciarti derubare la fede, il Vangelo, la pace, le radici cristiane che ti sono state date in dote e che sono eredità dei tuoi figli”.

Si è tentati di dire: non possiamo fare altro che pregare. Non è così: certamente la preghiera è necessaria, ma pregare non basta. Occorre lasciarsi coinvolgere in un processo di rinnovamento evangelico, morale, spirituale, umano. Non risolveremo certo le cose contingenti ma porremo le basi per un futuro più umano.

Attraverso le persecuzioni Dio prepara una nuova primavera per la Chiesa e per il mondo. È sempre così nella storia: il sangue dei martiri è seme di nuovi cristiani, le persecuzioni sono fonte di riscatto e di purificazione della fede. Dio ci sta gettando un’ancora: afferriamola. Sta passando un treno: saliamoci su per affrettare questa ripresa con la nostra collaborazione al disegno di Dio.

Carmela M.



Grazie a quanti hanno contribuito attraverso la vendita delle palme, dei dolci pasquali e le offerte libere a raccogliere i fondi per i lavori di restauro del piano terra del Palazzo Campanella.



Grazie a quanti hanno contribuito alle spese dei fiori dell’altare della reposizione.

Durante la Quaresima abbiamo destinato €838,00 per il sostegno alle famiglie dei profughi iracheni.

Per i luoghi santi abbiamo devoluto la somma di €120,00 raccolta, come da tradizione, il venerdì santo.

Grazie a quanti hanno aderito con generosità a queste iniziative.